

“L'amore non fa per me”, le disavventure di Monica nel terzo romanzo dell'autrice di “Mi piaci da morire”

I sentimenti secondo **Bosco**

di ROSELLA MONTEMURRO

«MAI concentrare le energie solo su una persona. E' come alla roulette: se punti tutto su un solo numero e alla fine perdi? Meglio puntare su se stesse. E, soprattutto, non arrendersi mai». Ha le idee chiare la toscana **Federica Bosco** che, dopo “Mi piaci da morire” e “Cercasi amore disperatamente” sempre per la **Newton Compton** (collana Anagramma) ha appena pubblicato “L'amore non fa per me”.

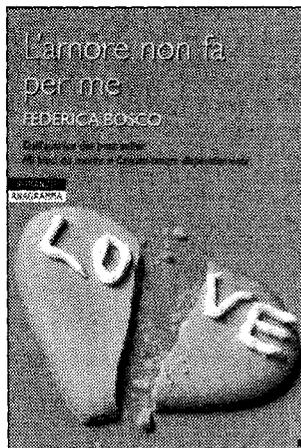


Federica **Bosco**

Tornano le disavventure sentimentali della trentenne Monica che, questa volta, decide di trasferirsi in Scozia per amore della sua nuova fiamma, Edgar. L'entusiasmo della ragazza è alle stelle anche perché, oltre alle prospettive di una serena vita di coppia, diventa realtà il sogno di pubblicare il suo primo romanzo. In più, David, il suo bellissimo ex, è tornato a cercarla e questo contribuisce a farle vivere un periodo esaltante.

Ma, appena atterrata in

Scozia, la situazione idilliaca immaginata da Monica si scontra con una quotidianità piuttosto monotona e deprimente: il paese è sperduto nella brughiera, Edgar si rivela vittima di manie, la futura suocera è troppo invadente e, a complicare ulteriormente la vita a Monica salta fuori il fantasma ossessivo della ex di Edgar, una donna perfetta, morta precocemente in un incidente stradale.



«Monica ad un certo punto con Edgar si perde e non sa dove finisce il padre, l'aguzzino, l'amico, il fidanzato. E poi, la cosa peggiore che possa capitare è essere paragonati a qualcuno che è morto. Non hai speranza di poter competere, a meno che tu non faccia un patto con il diavolo. - spiega **Federica Bosco** - In questo libro ho dato una piega un po' diversa rispetto ai precedenti. Mi sono trovata a racconta-

re una storia e non sapevo l'effetto che potesse avere, ho lavorato molto sulla trama. Ho messo in evidenza le difficoltà della vita di coppia quando è così sbilanciata: spesso si è convinti di fare la cosa giusta e invece si sbaglia. In Monica c'è molto di me, le cose che io provo sono quelle che Monica prova. E' ovvio, però, che le situazioni del romanzo sono inventate di sana pianta. Lei non cede mai, alla fine le prova tutte, ha grandi risorse».

E sono proprio le “grandi risorse” di Monica, narrate con ironia, ad accompagnarla verso un finale inaspettato e sicuramente liberatorio. **Federica Bosco** vive tra Firenze e Roma. I due romanzi precedenti hanno riscosso grande successo di pubblico e di critica, hanno venduto 80.000 copie e sono stati tradotti in diverse lingue.

Per “Mi piaci da morire” **Newton & Compton** editori e **Compagnia Leone** cinematografica, hanno firmato un contratto per la trasposizione cinematografica.

